

IL GIARDINO BOTANICO DIDATTICO DI ASCOLI PICENO

UNA AMMIREVOLÈ INIZIATIVA DELL'ISTITUTO TECNICO AGRARIO PER RACCONTARE LA STORIA DELLE SPECIE VEGETALI PICENE.

di Luca Luna

Un'idea dei tempi andati, quella di creare nell'Istituto Tecnico Agrario cittadino un Giardino Botanico. Non di quelli che si vedono nelle grandi metropoli, che soddisfano sì la curiosità, ma si mostrano poi avulsi dal proprio territorio, pieni di strane e strambe specie vegetali scritte in latino, mai viste prima, che si susseguono con precisione geometrica in lunghi camminamenti ed ordinate aiuole, ma un Giardino Botanico concepito in modo nuovo, dove poter entrare e vedere liberamente, dove poter ammirare e conoscere le piante che si trovano nelle campagne e nei boschi circostanti, da noi così a lungo ignorate.

L'antica idea viene felicemente raccolta e realizzata dal Preside dell'Istituto, Prof. Benito Di Lorenzo, assistito dalla appassionata e generosa attività degli alunni e dei docenti. I lavori sono iniziati nell'estate 1987 ad opera di un gruppo di trenta studenti che si sono presa cura delle piante da sistemare nel Giardino, mentre ai lavori di rilievo e di progettazione delle strutture necessarie hanno provveduto gli studenti delle ultime classi.

L'iniziativa, fortemente sentita, è dettata anche dalle mutate condizioni ambientali in cui l'Istituto si trova ad operare, risultando impossibile ormai la coltivazione di frutta ed ortaggi dato l'enorme tasso di inquinamento presente in zona.

Il Preside, che in questa scuola ha trascorso una vita, ricorda che su questi banchi ha cominciato a mettere i primi calzoni lunghi. Quando ne parla, e lo fa con trasporto, gli si vedono luccicare gli occhi e colorarsi gli zigomi. Ricorda con rimpianto i bei tempi, quando l'Azienda produceva ottime olive, ottima frutta, non inquinate dalla pece dell'Elettrocarbo-

nium. Era preside allora il grande professore Corrado Simoncini ed i terreni dell'Agraria contavano Ha 14.1905, oggi notevolmente ridotti, pur se integrati con quelli dell'Azienda Mercatili, posta fuori città, all'imboeco della superstrada Ascoli-Mare.

Oltre centocinquanta specie, di cui sessanta arbustive ed arboree, sono state messe a dimora ed altre ne saranno messe a presto. La scelta è caduta su piante di età compresa tra uno e tre anni, perché sono queste quelle che presentano la maggior garanzia di riuscita nel trapianto. Non si vedranno, informa un volantino degli alunni, animatori dell'iniziativa, piante secolari come ci si aspetterebbe da una società che vede la rapida crescita di un grattacielo o di uno stadio. Sarebbe bello vedere subito i tigli dell'ampio parcheggio fare grande ombra e gli arbusti ornamentali mostrare la loro ricca fioritura. Ma le piante hanno i loro tempi biologici, non sono fatte di mattoni. Sono esseri viventi con tutte le loro esigenze ed i loro lenti cicli di sviluppo propri della vita.

Il Giardino Botanico dell'Istituto Agrario cittadino si prefigge ampie finalità didattiche non solo per il mondo della scuola, ma anche per tutti i cittadini che abbiano un minimo di interesse alla conoscenza di varie discipline, nonché della capacità di collegarle, il giardino deve servire come luogo di istruzione, di formazione civica, di ricreazione del corpo e dello spirito.

Il giardino Botanico Didattico, inserito in un verde non da guardare, ma da godere e da vivere, dà sensazioni di pace e di serenità. E' la risposta del mondo della scuola al crescente interesse che la gente ha verso i problemi della natura e dell'ambiente. Una realizzazione che



Giorno dell'inaugurazione: il taglio del nastro presenti: il sottosegretario all'ambiente On. Maria G. Ceccatelli — l'assessore prov.le Giancarlo Cicanti — il preside prof. Benito Di Lorenzo — il presidente del Consiglio dell'Ist. Agrario Domenico Bofile — l'on. Giuliano Silvestri — docenti ed alunni.



Visita all'aula all'aperto realizzata nel giardino botanico.



Gli ospiti nella serra biologica del vivaio delle piantine che verranno messe a dimora nel giardino botanico.